

Finanziaria 2025, Adduce (Ali-Lega delle autonomie locali): "Manovra Giorgetti-Meloni taglia 1,6 miliardi di euro agli enti locali. Blocco turnover al 75%"

Finanziaria 2025, Ali-Lega delle autonomie locali: "Manovra Giorgetti-Meloni taglia 1,6 miliardi di euro agli enti locali. Blocco turnover al 75%". Di seguito la nota integrale inviata dal direttore di Ali-Lega delle autonomie locali, Salvatore Adduce.

I numeri sono testardi. E così dopo gli annunci roboanti degli ultimi mesi, a svelare la realtà sono proprio i numeri della manovra finanziaria licenziata dal Governo Meloni nei giorni scorsi. A pagare il conto saranno in particolare gli Enti Locali, Comuni, Province e anche le Regioni e quindi "giù per li rami" (Purgatorio – VII, 121) fino ai cittadini che saranno colpiti dai tagli inferti alle loro comunità. Ma veniamo appunto ai numeri. La manovra Giorgetti-Meloni prevista nella Legge di Bilancio dello Stato per il 2025 prevede un taglio secco di 4 miliardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni Province e Città Metropolitane, che saliranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. I Comuni da soli sono chiamati a sobbarcarsi un onere di 1 miliardo e trecento milioni di euro tramite tagli che vanno a sommarsi a quelli che abbiamo già segnalato l'anno scorso. E se a questi sommiamo anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge la cifra complessiva di 1,6 miliardi. Non è dato sapere, inoltre, quali saranno gli effetti del taglio ai Ministeri che come spesso accade finiranno per ripercuotersi pesantemente sugli Enti Locali. Ma non è finita ancora. La manovra Giorgetti-Meloni prevede il blocco per il 75% del turnover del personale che va in pensione che finirà per indebolire ulteriormente le amministrazioni locali già in affanno proprio sul versante del personale. Entrando più nel dettaglio vogliamo qui richiamare il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, e il ridimensionamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. A partire dal 2029, il fondo per investimenti a favore dei comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all'anno, fino al 2034. Gli effetti di questa manovra, dunque, si faranno sentire pesantemente a partire dal 2025 e per i prossimi dieci anni. La nostra Associazione sarà in prima linea per contrastare e proporre cambiamenti al progetto di legge di Bilancio, auspichiamo che il Parlamento tenga conto delle nostre proposte e ponga rimedio a questo disastro.

- Manovra: Mancini (Pd), 'tagli minaccia seria per enti locali'

(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "I tagli agli enti locali previsti dalla legge di bilancio del governo Meloni rappresentano una minaccia significativa per i territori, per diverse ragioni". Così il deputato Pd Claudio MANCINI partecipando all'evento 'Il Partito Democratico per le aree interne' a San Donato Val di Comino organizzato dal sindaco Enrico Pittiglio.

"In termini quantitativi, l'impatto è notevole - afferma - tra spesa corrente e investimenti si raggiunge una riduzione di 1 miliardo e 300 milioni di euro solo per il 2025. Tuttavia, è sul piano qualitativo che emergono le maggiori criticità, poiché i pochi fondi destinati agli enti locali vengono erogati

attraverso modalità restrittive e centralizzate. L'ampio ricorso al fondo di perequazione svela l'inganno dell'autonomia differenziata e mette in luce l'impianto neocentralistico promosso da Meloni. Così facendo, infatti, sarà il governo a detenere il controllo su quando e come distribuire le risorse, riducendo l'autonomia degli enti locali e lasciando su di loro il peso dei costi. Questo approccio mina profondamente il sistema delle autonomie creando ai sindaci possibili problemi di squilibrio finanziario e di gestione". (ANSA).

Manovra, Abbruzzetti (ALI Lazio): "governo Meloni continua a indebolire amministrazioni locali"

(AGENPARL) – sab 26 ottobre 2024 Manovra, Abbruzzetti (ALI Lazio): "governo Meloni continua a indebolire amministrazioni locali"

Roma, 26 ottobre – "La nuova legge di bilancio impone grandi sacrifici agli Enti locali e, soprattutto, ai cittadini. Il governo Meloni continua a indebolire le amministrazioni locali", lo dichiara in una nota il presidente di ALI Lazio e sindaco di Riano, Luca Abbruzzetti. "Con la manovra, Comuni, Province e Città Metropolitane saranno interessati da tagli per 150 milioni di euro nel 2025, con un ulteriore incremento che porterà i tagli a 500 milioni nel 2029. Questo si traduce in un colpo pesante per i Comuni, in quanto i tagli previsti in questa manovra si sommano alle riduzioni degli anni precedenti, per arrivare alla cifra impensabile, eppure reale, di un miliardo e trecento milioni. Le misure più gravi riguardano il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, e il ridimensionamento del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare". La conseguenza inevitabile sarà la qualità dei servizi pubblici e, come sappiamo, a pagarne le spese saranno i cittadini, soprattutto delle comunità più fragili", conclude Abbruzzetti.

Manovra, ALI Toscana: "Governo Mani di Forbice con Comuni e cittadini"

Il presidente Marrucci: "Per gli Enti Locali ancora tagli e stop alle assunzioni che porteranno a ridimensionamento dei servizi"

Firenze, 25 ottobre 2024. "Con la nuova Legge di Bilancio il Governo Meloni ha deciso di vestire i panni di Edward Mani di Forbice, ma senza la poesia di Tim Burton e Johnny Depp. Restano solo le forbici e il taglio di oltre 1 miliardo in tre anni ai soli Comuni, oltre quelli già in corso".

A dirlo è il presidente toscano di ALI – Autonomie Locali Italiane, Andrea Marrucci, sindaco di San Gimignano.

"Secondo i calcoli fatti da Ali a livello nazionale – dice Marrucci – per il 2025 è previsto un taglio di 570 milioni di euro sui trasferimenti agli Enti locali, di cui ben 140 milioni andranno a gravare su Comuni e Città Metropolitane. Questo importo crescerà progressivamente fino a raggiungere i 490 milioni entro il 2029, rappresentando un colpo durissimo per le amministrazioni locali".

"Come se questo non bastasse – continua il presidente di ALI Toscana – il Governo ripropone una delle misure più odiose per le Autonomie Locali come quella del blocco del turnover al 75%. Così facendo si pregiudica di fatto la possibilità di garantire servizi adeguati a molti Comuni e si rischia di ampliare il divario già esistente tra le aree interne più in difficoltà e i territori che stanno meglio. Per Comuni, Province e Città Metropolitane è un disastro. Tagliare ai comuni significa tagliare ai cittadini".

"Il Governo – commenta Marrucci – scarica i costi del nuovo Patto di Stabilità Europeo sui comuni e sui cittadini: una scelta pesantissima per il nostro comparto, già oggetto di una sforbiciata di circa 2,3 miliardi con la Legge di Bilancio 2024. Difficile pensare di fare efficienza e innovazione con questi tagli. Per non dire della mortificazione degli investimenti, soprattutto per i comuni più piccoli, numerosi anche in Toscana. Basti pensare al taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, il ridimensionamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare o alla riduzione del Fondo per la progettazione di infrastrutture strategiche. Così si affossano le comunità locali".

"Come ALI Toscana – conclude Marrucci – non possiamo far finta di nulla e non denunciare questo nuovo attacco al comparto degli Enti Locali, peraltro tra i più virtuosi negli ultimi 15 anni nel concorrere alla riduzione del debito pubblico nazionale. Perché non possiamo accettare che siano i cittadini a pagare, ancora una volta, in termini di mancati servizi e di mancati investimenti per lo sviluppo, la salute, il sociale, l'edilizia scolastica, la difesa del suolo e le infrastrutture".
i 30 milioni nel 2025".

- Ali regionale, da manovra 'stangata' per enti locali umbri. Ali regionale, da manovra 'stangata' per enti locali umbri

Per presidente Presciutti 'conseguenze negative per cittadini'

(ANSA) - GUALDO TADINO (PERUGIA), 25 OTT - "La recente nuova legge di bilancio presentata dal Governo rappresenta una pesante stangata anche per tutti gli enti locali umbri, confermando le preoccupazioni che abbiamo sollevato da tempo": lo sostiene Massimiliano Presciutti, vice presidente nazionale di AUTONOMIE locali italiane, presidente per l'Umbria e sindaco di Gualdo Tadino. "Con un taglio complessivo di oltre 4 miliardi di euro a livello nazionale, la manovra si traduce in conseguenze dirette e negative per i nostri Comuni, le Province ed i cittadini" afferma.

Per Presciutti i dati "sono allarmanti: dal 2025 al 2029 i

Comuni italiani subiranno una riduzione di ben 1,3 miliardi di euro, un colpo devastante che si somma ai tagli già imposti negli anni precedenti" e suo avviso questi interventi "non possono essere considerati compensati dai minimi fondi per l'accoglienza minori o dalla perequazione, che riguardano solo una parte dei territori".

"In Umbria - dice Presciutti -, il blocco del turnover e la riduzione delle risorse destinate agli investimenti pubblici rischiano di compromettere ulteriormente la già fragile situazione dei nostri servizi locali. Questo non è solo un attacco alle Amministrazioni, ma un grave danno alla qualità della vita dei cittadini umbri. Le misure previste, come il taglio del fondo per le piccole opere comunali e la riduzione del sostegno per la rigenerazione urbana, stanno minando le basi su cui poggiano le nostre comunità. Con il fondo per gli investimenti a favore dei Comuni che subisce una drastica riduzione, è evidente che il Governo sta scegliendo di trascurare le reali necessità dei territori più svantaggiati, come possono essere quelli della nostra Umbria. Non possiamo permettere che sempre i più vulnerabili siano quelli che paghino il prezzo di scelte sbagliate. Come Ali Umbria non resteremo in silenzio di fronte a questa ingiustizia. La nostra voce sarà forte e chiara a tutela dei nostri Enti, perché la salute delle nostre comunità e dei cittadini è una priorità che non possiamo ignorare". (ANSA).

- Manovra: Malavasi (Pd), enti locali a rischio "default". Manovra: Malavasi (Pd), enti locali a rischio "default"

(ANSA) - ROMA, 25 OTT - "Sto raccogliendo in queste ore numerosi appelli di sindaci e amministratori locali che evidenziano, con grande preoccupazione, le criticità legate alla prima lettura del testo della Legge di Bilancio per quanto riguarda gli enti locali". Così Ilenia Malavasi, del Partito Democratico. "La Legge di bilancio, nella versione appena depositata alla Camera, conferma amaramente tutte queste preoccupazioni, essendo costruita quasi interamente sulle spalle degli enti locali. Questo serve per scaricare i costi, in ultima istanza, sui cittadini, come ha giustamente rilevato ALI - la Lega AUTONOMIE Locali", aggiunge Malavasi.

"I tagli agli enti locali vedono numeri pesantissimi e non solo per l'anno prossimo, ma sull'intero triennio: parliamo di 4 miliardi, di cui 570 milioni per il 2025. Per i soli Comuni, considerando anche il taglio alle spese per investimenti, si tratta di oltre 1 miliardo e mezzo di risorse in meno. Una scelta indegna, che si aggiunge ai tagli delle manovre precedenti e che, peraltro, presenta ulteriori criticità, visto che non è ancora chiaro quale saranno gli effetti dei tagli ai

Ministeri, considerato che anch'essi potranno ricadere nuovamente sugli enti locali".

"Ma non ci sono solo i tagli per dare un giudizio allarmante sulla situazione. Se sarà confermato il limite del blocco sul turnover al 75% delle assunzioni, per esempio, oltre a penalizzare chi ora dispone di poco personale - e sappiamo benissimo che nei piccoli Comuni già oggi un'unica figura è spesso chiamata a occuparsi di più settori - questo spingerà necessariamente all'esternalizzazione delle gestioni, trasformandosi in un ulteriore e pesante indebolimento delle pubbliche amministrazioni sul fronte dell'efficienza e dell'innovazione". "Tra le misure più più gravi - sottolinea - troviamo poi il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, il ridimensionamento del "Programma nazionale per la qualità dell'abitare". A partire dal 2029, inoltre, il fondo per investimenti a favore dei Comuni subirà la drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all'anno, così come il fondo destinato alla messa in sicurezza di edifici pubblici, con una riduzione di 30 milioni nel 2025".

"Come ex sindaca, posso dire chiaramente che siamo arrivati a un punto di non ritorno rispetto alla tenuta dei conti pubblici", conclude Ilenia Malavasi. "Punto di non ritorno che, nei fatti, si traduce nella speranza che il personale residuo si licenzi, per poter chiudere i servizi, nell'impossibilità per i Comuni di definire il bilancio. A farne le spese, ovviamente, saranno i territori più in difficoltà e i cittadini più deboli. Appoggeremo e rilanceremo con forza, dunque, in sede di discussione parlamentare, ogni iniziativa per provare a fermare l'ennesimo scempio compiuto da questo governo". (ANSA).

== Manovra: Anci, non si riapra stagione tagli, serve confronto =

(AGI) - Roma, 25 ott. - "Il confronto con il Governo sulla Legge di bilancio non può considerarsi chiuso, servono correttivi e vanno recuperati tagli che mettono a dura prova la tenuta dei servizi e anche degli investimenti dei Comuni per le politiche abitative pubbliche e sulla rigenerazione urbana delle città". Lo afferma Mattia Palazzi, Vice Presidente Nazionale Anci. "Non servono quindi toni enfatici, occorre continuare il lavoro di confronto autonomo, con Governo e Parlamento, nell'esclusivo interesse dei Comuni che rappresentiamo. Una legge di bilancio che presenta alcune misure positive, come l'istituzione, seppur insufficiente nella dotazione economica, del fondo minori, con altre misure fortemente negative, come la reintroduzione dopo anni di un vincolo percentuale sul turnover del personale al 75% che mette peraltro in crisi concorsi in corso. Dopo 8 anni senza tagli (2016-23), tra il 2024 e il 29, si arriva a circa 2 miliardi di tagli alla spesa corrente. Tagli che impattano sulla già difficile condizione di spesa corrente dei Comuni. A questi si aggiungono le riduzioni pesantissime dei contributi agli investimenti, che i comuni avevano faticosamente riconquistato dopo molti anni di stallo, pari a circa 3 miliardi e 500 milioni considerando solo il prossimo quinquennio. Va poi affrontato il tema della riscossione e del fondo anticipazione liquidità, così come bisogna recuperare i finanziamenti per gli investimenti", aggiunge Palazzi. "Molto resta ancora da fare

e da cambiare di una manovra che dopo molti anni torna a tagliare sul comparto degli enti locali, il quale ha ampiamente ridotto il peso dell'indebitamento, passando dal 3% di debito del 2011 sul totale del debito pubblico all'1,2% del 2023. Nell'ultimo decennio la spesa dei comuni è scesa da 8.2% a 6% della spesa complessiva del comparto della pubblica amministrazione. Spesa che per i Comuni significa servizi, scuola, welfare. Occorre continuare il confronto con Governo e Parlamento, non possiamo accettare, dopo i tagli già subiti nel 2024, che si riapra dopo anni la stagione dei tagli agli enti locali che impattano direttamente sui cittadini e sulla gestione delle città". (AGI)Mol 251949 OCT 24 NNNN

Stangata sui Comuni: a Pesaro tagli per oltre 6 milioni entro il 2029, a rischio servizi e progetti locali

Ancora tagli per i Comuni, dopo i 3 milioni di euro in meno in 4 anni, quantificati dal taglio quinquennale di 250 milioni agli enti locali decisi dal Governo a luglio, arriva l'ulteriore mazzata dalle bozze della finanziaria 2025, che riguarda i tagli alla spesa corrente e prevede, per il prossimo anno, nel solo Comune di Pesaro, oltre 300mila euro in meno che raddoppieranno nel 2026 a 600mila, nel 2027 ulteriori 600, nel 2028 altri 600mila e oltre 1milione nel 2029.

«Per il prossimo anno contiamo oltre 300mila euro in meno che si aggiungeranno ai 680mila euro già comunicati (quasi 1milione in un solo anno) ma i tagli più gravi saranno nel quadriennio 2026-2029 e, in totale, perderemo oltre 6 milioni di euro che dal 2029 saranno a regime, ovvero gli stessi soldi in meno per ogni anno». Ad annunciarlo sono il sindaco Andrea Biancani e l'assessore al Bilancio Riccardo Pozzi, secondo i primi calcoli fatti dagli uffici comunali. «Sono tagli insostenibili che non rispondono alle esigenze della città. Una rapina per gli enti locali e per i cittadini a cui, in questo modo, non potremmo più garantire i servizi, le iniziative, le attività che stiamo portando avanti in diversi campi, da quello sociale a quello educativo ma anche culturale e sportivo», precisano Biancani e Pozzi.

«Una situazione che ci porterà a dover affrontare delle scelte che vanno oltre ad una forte razionalizzazione delle spese – precisa Biancani -. Già dalle scorse settimane abbiamo contattato i vari uffici per portare avanti una razionalizzazione, non facile, che avesse l'obiettivo di aumentare i servizi già presenti, oggi invece, per via delle novità finanziarie delineate dal Governo, ci troviamo a dover fare un cambio di rotta netto con l'intento di riuscire a garantire, anche per il futuro, almeno tutti i servizi già attivi sul territorio che attualmente, vista la prospettiva, dovremmo capire come riuscire a mantenere».

Nel dettaglio, l'amministrazione comunale, si è concentrata sulla possibilità di ridurre gli affitti degli uffici, archivi e depositi comunali, a questi si aggiunge anche una possibile revisione economica per il Parco macchine. «Inoltre, stiamo incontrando i vari enti e fondazioni del territorio per capire se ci sarà la possibilità di recuperare risorse utili a garantire i servizi fondamentali e culturali che il comune deve portare avanti, pur con la consapevolezza che sarà difficile trovare le risorse da recuperare per questo settore – precisa Biancani -. Per quanto riguarda gli affitti, occorrerà trovare delle risorse per poter riqualificare le strutture di proprietà comunale e successivamente spostare i vari uffici o depositi, diminuendo così gli affitti pagati dal comune nel giro di un biennio».

Tutte le attività elencate stanno già subendo diverse modifiche «ma sicuramente non basteranno a recuperare tutti i tagli che il Governo centrale sta facendo sugli enti locali. Per un amministratore, riuscire a programmare la propria azione con questi continui tagli diventa

molto difficile, in particolare per chi governa le città e si confronta quotidianamente con i cittadini assumendosi delle responsabilità e degli impegni che poi, a causa di scelte scellerate del governo, è impossibile portare a termine», conclude Biancani.

Legge di bilancio, Andrea Gentili, Presidente di ALI Marche: "Un vero e proprio salasso per gli enti locali"

La Legge di bilancio porta in dono tagli agli enti locali con numeri preoccupanti (oltre 500 milioni per il 2025, di cui oltre un terzo a carico di Comuni e Province e che raddoppieranno negli anni successivi) nemmeno lontanamente compensati dalle erogazioni per l'accoglienza minori e dal contributo parziale per la compensazione verticale della perequazione. Considerando poi anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge 1,6 miliardi. A quanto sopra si aggiungono: il blocco sul turnover al 75%, il taglio del fondo per le piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione. Come ALI - Autonomie Locali Italiane Marche siamo al fianco del Presidente ALI Nazionale Roberto Gualtieri rispetto ad ogni azione da intraprendere per contrastare questa manovra che, di fatto, è un vero e proprio salasso per gli enti locali e, conseguentemente, per tutti i cittadini.

Legge di bilancio, Milia attacca il Governo: «Tagli per i Comuni e costi scaricati sui cittadini»

La finanziaria, afferma il primo cittadino, «conferma amaramente quello che temevamo da mesi»

Il sindaco di Quartu Graziano Milia attacca il Governo sulla Finanziaria nazionale annunciata pochi giorni fa. "La legge di bilancio conferma amaramente quello che temevamo da mesi: è costruita quasi interamente sulle spalle degli Enti Locali e scarica i costi sui cittadini", dice Milia parlando da primo cittadino quartese, e da componente della Presidenza nazionale di Ali, Lega delle Autonomie locali italiane.

"I tagli agli Enti Locali hanno numeri molto pesanti: 4 miliardi di euro nel triennio, con 570 milioni per il 2025, di cui 140 milioni saranno a carico di Comuni, Province e Città metropolitane, che aumenteranno a 290 milioni dal 2026 al 2028 e a 490 milioni nel 2029. Per i soli Comuni sono 1 miliardo e trecento milioni di tagli, che si sommano a già quelli pesantissimi dello scorso anno, e che non possono essere considerati compensati da alcune parziali, e residuali per quantità e qualità, misure", spiega. "Considerando poi anche il taglio alle spese per investimenti, il costo complessivo per il 2025 raggiunge 1,6 miliardi. In tutto questo non è ancora chiaro quale saranno gli effetti del taglio ai Ministeri, costi che potranno ricadere nuovamente sugli Enti Locali. A tutto questo", dice ancora, "si aggiunge il blocco sul turnover al 75% delle assunzioni, che si trasformerà in un pesante indebolimento delle Pubbliche Amministrazioni sul fronte dell'efficienza e dell'innovazione".

Per Milia "l'impianto della manovra certifica la volontà di cristallizzare gli squilibri distributivi tra amministrazioni già presenti a livello geografico. Ne faranno le spese i territori più in difficoltà e i cittadini più deboli. Tra le misure più significative e più gravi, vi è il taglio del fondo per le

piccole opere comunali, la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana e progettazione, e il ridimensionamento del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare". A partire dal 2029, il fondo per investimenti a favore dei Comuni subirà una drastica riduzione di 2,1 miliardi di euro all'anno, fino al 2034. È colpito anche il Fondo per la progettazione destinato alla messa in sicurezza di edifici pubblici, con una riduzione di 29,9 milioni nel 2025". Infine, fa notare il sindaco di Quartu, "viene colpito anche il Fondo per la progettazione di infrastrutture strategiche, ridotto di oltre 372 milioni entro il 2032, con tagli di 20 milioni previsti nel 2025 e 30 milioni nel 2026. Il Governo colpisce con una stangata da più di 4 miliardi centinaia di Amministrazioni tra Comuni e Città metropolitane, scaricando i costi sui cittadini. È una scelta profondamente sbagliata che rischia di mettere in ginocchio gli Enti Locali e di colpire i servizi e la qualità della vita di tutti gli italiani".

Sindaco Bruno: "Manovra di bilancio, a pagare le scelte saranno gli Enti Locali"

"Solo i Comuni subiranno un taglio di 1 miliardo e 300 milioni per la prima annualità; nel triennio e fino al 2029 sarà sempre peggio"

Andria - sabato 26 ottobre 2024

"I timori paventati da tempo, corrono il rischio di trasformarsi in amara realtà.

A pagare le scelte di questo governo, per quanto allo stato è dato leggere in merito alla manovra di bilancio, saranno gli Enti Locali.

Quindi i cittadini.

Perché se con i Comuni si continua a giocare al ribasso, con una stangata da oltre 4 miliardi di euro a livello nazionale nel suo complesso, saranno i cittadini a doversi caricare in termini di costi, per il mantenimento di alcuni fondamentali servizi.

Se il centro destra nazionale insiste in questa impostazione, ulteriormente gravosa rispetto allo scorso anno, solo i Comuni subiranno un taglio di 1 miliardo e 300 milioni per la prima annualità; nel triennio e fino al 2029 sarà sempre peggio.

A questo quadro così burrascoso si aggiunge un'ulteriore aggravante: il blocco sul turnover al 75% delle assunzioni. Quindi meno personale negli Enti Locali e meno qualità delle prestazioni, a fronte di una burocrazia incalzante e di adempimenti che si moltiplicano.

I tagli si ripercuoteranno in prima battuta sui servizi sociali, nella regione Puglia già parecchio penalizzati. Poi la riduzione sulla rigenerazione urbana, proprio in un momento in cui i Comuni hanno profuso energie immani per cogliere l'opportunità di migliorare il proprio tessuto. Poi le opere pubbliche. E a catena ancora altro.

A pagare le conseguenze di questa prospettiva inserita nella bozza di legge depositata alla Camera, saranno maggiormente i piccoli comuni, così come quelli in difficoltà economica strutturale. Ma non sono esenti gli altri, perché con questi tagli il rischio di default per molti è ad un passo.

Spiegare ai cittadini diventa complesso perché ai loro occhi e alle loro tasche balzerà, ancora una volta di più, di essere le vittime sacrificali di politiche economiche inconciliabili con la loro dignità.

Ridurre i servizi alla persona o rendere economicamente non sostenibile la loro erogazione, sarà la conferma di quanto si voglia giocare al ribasso sulle necessità delle comunità locali.

ALI Puglia porterà in tutte le sedi opportune il proprio dissenso. Non si può essere complici di un disegno che andrebbe ad incidere sulla vita dei cittadini, accentuando gli squilibri sociali e generando ingiustizia sui territori", lo dichiara il Sindaco Giovanna Bruno in qualità di Vicepresidente ALI, Presidente ALI Puglia.

